



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Progetto Erasmus+ Gioventù - « YARIM »

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



Unità 1: Fatti legati alla religione e pratica professionale degli educatori giovanili



Sequenza di formazione N°1	Formazione del gruppo
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Stabilire dinamiche di gruppo e condizioni favorevoli alla formazione ○ Raccogliere le aspettative di gruppo per la formazione ○ Stabilire il profilo del gruppo in relazione al contesto di intervento
Guida all'animazione Tempo stimato 20 minuti	Il formatore promuove la formazione del gruppo concentrandosi sull'espressione di ciascuno, il rispetto per la riservatezza, il non giudizio e la condivisione di esperienze
Descrizione delle attività pedagogiche	<p>Esercizio di presentazione reciproca: Il formatore propone ai partecipanti di dividersi in coppia: ci si presenta l'uno all'altro. I punti relativi alla presentazione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cognome, nome • Missioni • Quadro d'intervento • Profilo dei giovani seguiti <p>Ogni partecipante presenta la sua controparte. Poi la persona interessata prende la parola per convalidare le osservazioni, per completarle o per modularle.</p> <p>In sintesi: il formatore stabilisce un profilo del gruppo e fa in modo che la diversità dei luoghi di esercizi ed esperienze creino una situazione di reciproco arricchimento.</p> <p>Presentazione della formazione Il formatore propone ad ogni partecipante di annotare sul post-it, 3 aspettative in relazione alla formazione. Il post-it sono incollati al muro e ordinati per categorie per dare un profilo delle aspettative del gruppo.</p> <p>Il formatore propone la carta del gruppo insistendo sulle seguenti nozioni: riservatezza, benevolenza, ascolto, non-giudizio.</p> <p>Il formatore presenta le diverse unità formative e i principi pedagogici basati sulla partecipazione di ciascuno, lo scambio, il dibattito, il</p>

	confronto di idee ed esperienze a scopo di mutuo arricchimento.
Materiale	Post-it
Risorse pedagogiche	Curriculum : Prerequisiti per la formazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ Curriculum ○ Obiettivi formativi ○ Risultati dell'apprendimento ○ Animazione educativa ○ Carta

Sequenza di formazione N°2	Rappresentazioni e religione
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Identificare ed evolvere le proprie rappresentazioni in relazione alla religione ○ Affrontare la diversità delle possibili rappresentazioni in relazione alla religione
Guida all'animazione Tempo stimato 20'	Il formatore promuove l'espressione spontanea delle rappresentazioni dei partecipanti e dell'ascolto reciproco
Descrizione delle attività	<p>Religione - Metodo Photolangage (Foto-linguaggio)</p> <p>Il formatore dispone foto sul tavolo. Ogni partecipante sceglie 3 immagini che illustrano, per lui, il termine RELIGIONE. Un altro partecipante sceglie un'immagine del suo partner dalle tre inizialmente scelte e definisce le idee che percepisce in relazione alla religione. Ogni partecipante spiega che cosa ha motivato la sua scelta iniziale, misurando così le differenze o convergenze delle proposte.</p> <p>Il formatore prende nota dei termini sulla lavagna, ottenendo una nuvola di parole. <i>Variante possibile: ogni partecipante identifica un'immagine e la attacca alla parete con una parola sotto.</i></p> <p>Il formatore evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ La diversità di sensibilità, percezioni, rappresentazioni

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Le idee più frequentemente espresse dal gruppo <p>Il formatore propone diverse definizioni di religione. Il gruppo le confronta con le proprie rappresentazioni.</p>
Materiale	Metodo Foto-linguaggio (Photo langage) Lavagna
Risorse pedagogiche	<p>Definizione di rappresentazione: "una forma di conoscenza, socialmente elaborata e condivisa, con un obiettivo pratico e per contribuire a costruire una realtà comune a un gruppo sociale" Denise Jodelet. Il concetto di rappresentazioni sociali aiuta a comprendere meglio gli individui e i gruppi analizzando il modo in cui essi rappresentano se stessi, gli altri e il mondo.</p> <p>Definizioni di religione che possono essere proposte ai partecipanti:</p> <p>"La religione è l'insieme delle credenze, dei sentimenti, dei dogmi e delle pratiche che definiscono i rapporti dell'essere umano con il sacro o la divinità. Una religione particolare è definita dagli elementi specifici di una comunità di credenti: dogmi, libri sacri, riti, culti, sacramenti, requisiti morali, divieti, organizzazione, ecc. La maggior parte delle religioni si è evoluta da una rivelazione basata sulla storia esemplare di un popolo, di un profeta o di un saggio che ha insegnato un ideale di vita". Definizione del dizionario delle religioni</p> <p>Suggerimento! È possibile trovare un resoconto del culto in Francia, Italia, Spagna (Catalogna), Portogallo, Belgio e Paesi Bassi consultando la guida interconfessionale realizzata da YARIM</p>
Sequenza di formazione N°3	L'espressione della religione nella società e nella vita degli individui
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Identificare l'emergere di un fatto legato alla religione nella società e nella vita degli individui ○ Comprendere l'impatto dei fatti legati alla religione sulla strutturazione della società e sui singoli
Guida all'animazione Tempo stimato 20'	Il formatore promuove l'espressione di ogni partecipante attraverso la tecnica del brainstorming

<p>Descrizione delle attività pedagogiche</p>	<p>Religione e fatti legati alla religione Il formatore dà al gruppo il compito di identificare l'espressione della religione nella loro vita quotidiana. Ogni partecipante fornisce esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Esempi: feste religiose, cerimonie legate alle tappe della vita (nascita, matrimonio, decesso...), indossare segni religiosi, tradizioni alimentari... <p>Il formatore prende atto della diversità e della frequenza dei fatti legati alla religione che prendono parte alla vita della società e della vita di ogni persona e mostra l'importanza che il fatto legato alla religione assume in una duplice dimensione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ A livello della società ○ A livello individuale
<p>Materiale</p>	
<p>Risorse pedagogiche</p>	<p>Definizione di fatto sociale: "Qualsiasi modo di fare, definito o meno, è suscettibile di esercitare sulla persona un vincolo esterno" in E Durkheim - Le regole del metodo sociologico 1895</p> <p>Definizione di fatto legato alla religione: "I fatti legati alla religione rappresentano l'espressione sociale, l'incarnazione o le incarnazioni concrete delle credenze e delle pratiche riferite alle <i>religioni</i>". Dizionario dei fatti legati alla religione, Danièle HERVIEU LEGER</p> <p>I fatti legati alla religione sono espressi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Un fatto collettivo (es: raduno durante una messa o processione) ○ Un fatto materiale (ad esempio chiese, musiche, oggetti) ○ Un fatto simbolico (es: rappresentazioni del mondo, dottrine) ○ Un fatto esperienziale e sensibile (ad es. comportamenti, stili di vita) <p>In che modo i fatti legati alla religione hanno un carattere singolare, specifico rispetto ad altri fatti sociali?</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Tocca il religioso, la credenza, la spiritualità ○ Tocca la sfera privata, intima ○ Tocca i sfide dei nostri paesi europei tra il rispetto della libertà di religione o "convinzione" (orientamenti dell'Unione europea del 24 giugno 2013) e la resistenza a ciò che viene percepito come un rischio di destabilizzazione dovuto al dover "convivere" (diritti e doveri dei cittadini). Tra le libertà individuali e la coesione sociale ○ Tocca la diversità che si confronta con la differenza, l'ignoranza e a questo titolo può risvegliare il sospetto, la sfiducia,

	<p>la paura</p> <p>In che modo questi fatti legati alla religione contribuiscono alla strutturazione della società e al rapporto tra gli individui?</p> <p>I fatti legati alla religione animano lo spazio privato e lo spazio pubblico.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Essi scandiscono la vita sociale (giorni feriali, vacanze...) e definiscono il rapporto con il tempo ○ Ritualizzano le fasi principali della vita di un individuo: nascita, transizione alla vita adulta, matrimonio, morte ○ Partecipano alla socializzazione degli individui (norme, valori) ○ Sviluppano un senso di appartenenza e di "convivenza" <p>Suggerimento!</p> <p>È possibile trovare, nella serie di strumenti proposti, attività da proporre ai giovani per elaborare le proprie rappresentazioni:</p> <p>Attività 1: Arte e culture</p> <p>Attività 2: calendario delle feste religiose</p> <p>Attività 3: I credenti</p> <p>Attività 4: Credenze obsolete?</p>
--	--

Sequenza di formazione N°4	Stereotipi e pregiudizi
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Identificare i pregiudizi legati alla religione/religiosi/religiosità ○ Far evolvere il proprio rapporto con la religione/religiosi/religiosità
Guida all'animazione Tempo stimato: 25'	Il formatore promuove l'espressione spontanea dei partecipanti, l'ascolto benevolo e gli scambi.
Descrizione delle attività pedagogiche	<p>Stereotipi e pregiudizi</p> <p>Il formatore propone al gruppo la (e) domanda (i) seguente (il facilitatore fa la scelta di proporre le 5 domande o di indirizzare l'esercizio solamente su una religione):</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Che cosa significa essere cattolico/protestante? ○ Che cosa significa essere musulmano?

	<ul style="list-style-type: none"> ○ Che cosa significa essere ebreo? ○ Che cosa significa essere ateo? ○ Che cosa significa essere agnostico? <p>Ogni partecipante è invitato a nominare 3 idee che rispondono alla domanda "che cosa è...?" “.</p> <p>Il formatore riprende i dati mostrando:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Che esiste una diversità di interpretazioni ○ Che esistono rappresentazioni individuali ○ Che vi sono pregiudizi ai nostri occhi verso gli altri e verso i gruppi <p>Il formatore mostra la complessità della religione/religioso/religiosità nelle rappresentazioni di ciascuno.</p>
Materiale	Post-it
Risorse pedagogiche	<p>Definizione degli stereotipi: sono credenze condivise sulle caratteristiche personali di un gruppo di persone. In JP Leyens et N Scaillet Les stéréotypes (2012).</p> <p>Definizione di pregiudizio: Il pregiudizio è un atteggiamento sfavorevole verso una o più persone a causa della loro appartenenza a un determinato gruppo. Leyens "Giudizio su qualcuno, qualcosa, che è preconstituito in anticipo in base ad alcuni criteri personali, e che orienta nel bene o nel male le disposizioni di spirito rispetto alla tal persona, alla tal cosa" - Dizionario di francese Larousse.</p> <p>Definizione di religioso: ciò che è legato alla religione.</p> <p>Definizione di religiosità: disposizione religiosa con una forte tendenza affettiva, senza riferimento ad una particolare religione, senza precisi contenuti dogmatici. Religiosità: manifestazioni di tale disposizione religiosa. In Centre National de Ressources Textuelles et Lexicales</p> <p>In che modo le generazioni più giovani sono coinvolte nella religione? Notiamo nei nostri paesi europei la coesistenza di un duplice movimento, sia la tendenza alla secolarizzazione, sia l'aumento di un credo religioso, non esercitando la popolazione generale, sia una recrudescenza del numero di giovani europei che si dicono "credenti".</p>

Questa giovane generazione differisce dalla generazione dei loro genitori in diversi punti:

- Credenze che non sono sempre legate alle religioni monoteiste, ma ad altri sistemi di credenze, tra cui il soprannaturale: la ricerca di spiritualità
- Conversioni che a volte rompono con la religione dominante del paese di origine: nella storia e nella storia ancora recenti, la maggioranza dei credenti di un paese ha avallato la religione in esso dominante. Alcune religioni minoritarie hanno coesistito con più o meno tolleranza insieme alla religione di Stato. Oggi, il declino dell'influenza dello Stato nazionale, e anche la sfiducia verso lo Stato, il declino del senso di appartenenza al proprio Paese non conduce più sistematicamente tutti i giovani a seguire la religione dominante.
- Conversioni a religioni che rompono con la generazione precedente (nonni, genitori), anche se la trasmissione attraverso la linea familiare rimane forte:
 - Sia aderendo a una religione in rottura con la cultura familiare (qualunque sia la convinzione)
 - Sia rafforzando la pratica della religione e l'importanza della religiosità nella vita del giovane. Osserviamo credenze che a volte sono più permeate di religiosità, o addirittura di radicalismo. Ciò è particolarmente evidente nella religione musulmana e nei giovani della terza generazione, che vivono nei cosiddetti quartieri "sensibili". Alcuni autori hanno, come tale, parlato di "reislamizzazione" dei discendenti dell'immigrazione postcoloniale, altri di "rinascita islamica". Le giovani generazioni nate in Francia si impegnano nella religione in modo specifico in relazione a cambiamenti culturali, cognitivi e nuovi stili di vita. Alcuni giovani accusano i loro genitori delle scelte di distanziarsi dalle pratiche religiose e affermano, in aperto contrasto, il ritorno a un Islam visibile, scandito dagli obblighi di culto.
- Molteplici modalità di trasmissione, alcune delle quali derivano dalla cultura familiare. Le evoluzioni della famiglia moderna mostrano forme più complesse di trasmissione, che lasciano un maggior spazio agli individui all'interno dei processi di socializzazione. I giovani si nutrono dei legami che instaurano con una comunità pensante, ma anche su Internet, leggendo testi con o senza un "direttore di coscienza". L'insufficiente formazione, la scarsa conoscenza dei giovani sulla religione, li lasciano soli, di fronte alle proprie scelte. Quando non ha beneficiato di un'adeguata educazione religiosa, il giovane si confronta con la propria formazione, come "autodidatta". La mancanza di cultura religiosa di base mette questo giovane a rischio di influenze. Chi viene a risvegliare questa curiosità verso la religione? A chi si sta rivolgendo per ricevere informazioni? La visibilità di alcune religioni come l'Islam e l'accessibilità delle informazioni sullo spazio digitale sono forti inviti potenziali. Queste influenze sono ben oltre i confini del suo Paese. Parallelamente alla diminuzione dell'influenza dello Stato

	<p>nazionale, si sviluppa l'influenza della globalizzazione sulla base dei liberi scambi economici. Tutte le religioni sono accessibili, travalicano naturalmente le frontiere, sono messe a disposizione di tutti, purché l'individuo sia in cerca di spiritualità, di un senso per la propria vita, di un ideale, di un senso di appartenenza ad una comunità.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Una rinascita degli impegni in collettivi sotto forma di gruppi di giovani credenti. <p>Suggerimento! È possibile trovare, nella serie di strumenti proposti, attività da proporre ai giovani per elaborare le proprie rappresentazioni:</p> <p>Attività 1: Arte e culture Attività 2: calendario delle feste religiose Attività 3: I credenti Attività 4: Credenze obsolete?</p>
--	--

Sequenza di formazione N°5	Situazioni professionali
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Identificare le situazioni di intervento con i giovani seguiti, durante le quali emergono fatti legati alla religione, e sviluppare un dialogo professionale ○ Comunicare in modo assertivo le situazioni di intervento con i giovani seguiti, durante i quali emergono fatti legati alla religione.
Guida all'animazione Tempo stimato: 40'	Il formatore promuove la valorizzazione dell'esperienza professionale degli allievi
Descrizione delle attività pedagogiche	<p>Fatti legati alla religione e pratiche professionali</p> <p>Il formatore forma sottogruppi. Ogni sottogruppo è invitato a individuare situazioni professionali nelle quali emergono la religione o i fatti legati alla religione.</p> <p>Da questa situazione, i partecipanti rispondono alle seguenti domande:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> ○ In che modo questa situazione rientra nel fatto legato alla religione oppure no? ○ Questa situazione dà luogo ad una messa in discussione a livello professionale? Se sì, quale? <p>Ogni sottogruppo sceglie 2-3 situazioni che espone a tutti i partecipanti. Questa presentazione dà luogo ad una messa in discussione collettiva.</p> <p>Al termine della sequenza, il formatore ripete, dalle domande del gruppo, i diversi registri del dibattito, che sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Il dibattito sul quadro giuridico, le missioni ○ Il dibattito sul lavoro di squadra ○ Il dibattito sui giovani e il loro ambiente (famiglia, gruppo di coetanei) ○ Il dibattito in relazione ai sentimenti, alle rappresentazioni, alle esperienze di ogni partecipante <p>Il formatore e il gruppo scelgono una o due situazioni precedentemente menzionate. Il facilitatore invita i partecipanti a individuare le conseguenze del fatto legato alla religione su:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I giovani ○ La famiglia dei giovani ○ Il team ○ La convivenza <p>Esempio: qual è l'impatto di questo fatto legato alla religione sul giovane, sul suo progetto, sul suo futuro?</p> <p>Il formatore identifica, con i partecipanti, le situazioni in cui il fatto legato alla religione può ostacolare l'accompagnamento e il perché.</p>
Materiale	
Risorse pedagogiche	<p>In che modo questi fatti talvolta si trasformano in una “situazione di ostacolo” per l'educatore giovanile?</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Perché indeboliscono l'inserimento sociale e/o professionale dei giovani ○ Perché hanno messo il giovane in una situazione di pericolo (rifiuto di cure, ad esempio) ○ Perché guidano il giovane a rompere con le norme e i valori del Paese (non rispetto dei diritti e dei doveri): il fatto legato alla religione come rivelatore di una religiosità vissuta dal giovane che ostacola il rispetto delle norme e dei valori della democrazia, ad esempio ○ Perché l'educatore giovanile si sente in difficoltà nel seguire il suo assistito <ul style="list-style-type: none"> ▪ A causa dei limiti posti al suo intervento e alla mobilitazione delle sue competenze ▪ A causa delle sue convinzioni: religiose o no

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ A causa del quadro delle sue missioni/specificità del paese (secolarismo per esempio in Francia) ▪ A causa delle tensioni tra i diversi membri della squadra, generati da diverse relazioni con la religione. <p>Suggerimento! Potete trovare nella guida interconfessionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Buone ragioni per promuovere il dialogo interconfessionale tra i giovani, ✓ 5 esempi di buone pratiche ✓ Consigli...
--	--

Sequenze di formazione N°6	Analisi di una situazione professionale
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Comprendere una situazione riguardante i giovani accompagnati in cui emerge un fatto legato alla religione mobilitando e combinando le risorse ○ Considerare le vie di intervento adattate alla situazione del giovane o dei giovani
Guida all'animazione Tempo stimato 40'	<p>Il formatore facilita la mobilitazione delle conoscenze esperienziali e delle conoscenze teoriche dei partecipanti utilizzando lo schema proposto nelle risorse. Completa i contributi dei partecipanti con la propria conoscenza.</p> <p>Il formatore facilita lo scambio e il dibattito proponendo possibili vie di intervento, in relazione alla comprensione della situazione.</p>
descrizione	<p>Il formatore presenta una situazione al gruppo (il caso di studio di Bryan, derivante dal contesto francese è proposto nelle risorse, ma il formatore è invitato a identificare in queste risorse proprie un caso di studio che meglio corrisponda alla realtà attuale del fenomeno sociale del suo Paese e della sua regione).</p> <p>Il formatore divide il gruppo in un sottogruppo per sviluppare percorsi di intervento appropriati per la particolare situazione. Ogni sottogruppo espone le sue vie di intervento e instaura un dibattito con il gruppo.</p> <p>Il formatore sintetizza le tracce d'azione selezionate dall'intero gruppo</p>

Materiale	Casistica
Risorse per il facilitatore	<p>La situazione di Bryan: Bryan è un ragazzo di 18 anni che si presenta al club di prevenzione del suo quartiere per una formazione di 6 mesi, di supporto per la consulenza di carriera. Questa formazione è rivolta ai giovani che non riescono a trovare impiego, il più delle volte con interruzione anticipata del sistema scolastico. L'obiettivo è quello di lavorare con ogni giovane, e con il sostegno del gruppo, sullo sviluppo di se stessi come persona, del saper fare e delle motivazioni, per portare progressivamente il giovane verso un mestiere, attraverso corsi intensivi e possibilmente un formazione adeguata.</p> <p>Bryan è cresciuto in un quartiere popolare di una grande metropoli francese, segnata dalla povertà, dalla diversità culturale, con una predominanza di famiglie dall'immigrazione del Maghreb. Il distretto è il luogo di diversi traffici, in particolare di prodotti illeciti. Molti giovani si distinguono per comportamenti fuori dalla legalità, che li hanno spesso condotti a periodi in carcere. Alcune famiglie sono identificate dai servizi sociali per un cumulo di difficoltà economiche senza accesso all'occupazione o a posti di lavoro precari, difficoltà legate all'alloggio, problemi di salute, difficoltà sociali e familiari, con effetti negativi sull'educazione dei minori.</p> <p>Bryan è nato in una famiglia di quattro figli (due ragazze e due ragazzi). È il secondogenito, con una sorella maggiore. Il padre di Bryan è deceduto quando Bryan era ancora bambino. Da allora, sua madre ha gestito la famiglia e l'educazione dei suoi figli da sola.</p> <p>La famiglia è di origine francese. Non è stata identificata dai servizi sociali, anche se appartiene alla categoria delle famiglie "molto svantaggiate". La madre paga il suo affitto su base regolare, i bambini vanno a scuola, non commettono atti criminali, non sono "visibili" nel quartiere.</p> <p>Bryan è andato a scuola fino all'età di 16 anni, età da cui ha abbandonato la scuola senza ottenere un diploma. Sembra che si sia "bloccato" progressivamente durante gli anni delle secondarie, senza però evidenziare problemi comportamentali. Bryan è un bambino riservato, ovvero inibito. Ha stabilito pochissime relazioni fuori da casa. Non ha amici.</p> <p>Tra i 16 e i 18 anni è rimasto a casa, senza svolgere alcuna attività. Non ha commesso alcun atto criminale, non si è adattato ai "traffici" del suo quartiere.</p> <p>Quando si è presentato, diciottenne, al tirocinio a sostegno della consulenza professionale, Bryan è apparso come un ragazzo visibilmente fragile, timido, non sicuro di se stesso. Si esprime a voce bassa e con il capo chino.</p> <p>Durante lo stage, Bryan fa riferimento alla religione su base regolare. Egli spiega, per esempio, che se è presente a questo tirocinio, è per volontà di Dio. Bryan si fa crescere la barba, indossa abiti lunghi, riferendosi all'abitudine musulmana tradizionale. Bryan è oggetto di scherno da parte di altri giovani. Questi giovani sono principalmente della seconda o terza generazione dell'immigrazione magrebina. Bryan risponde alle beffe recitando versi dal Corano. I formatori decidono di discutere questa situazione con Bryan in una intervista individuale.</p> <p>La responsabile, educatrice di formazione, è colei che riceve Bryan. Bryan giunge all'intervista con il Corano in mano, che pone sulla sedia, dietro di sé, il che lo porta ad essere seduto in modo scomodo sulla sedia stessa. L'educatore glielo ha fatto notare.</p>

Bryan ha spiegato che tutto è scritto nella volontà di Dio, e che è interessato alla spiritualità. Dice di praticare la religione musulmana da poco tempo, ma che lo fa sentir bene, che "gli dà molto". Bryan spiega che sta imparando l'arabo e ha iniziato a frequentare la moschea nel quartiere. Evoca in mezze parole la difficoltà, per lui, di frequentare la preghiera del venerdì pomeriggio, a causa della sua presenza nella formazione.

L'educatore accetta le osservazioni di Bryan. Gli offre uno spazio privilegiato per dialogare con un membro del team educativo del club di prevenzione, permettendogli di parlare di lui e delle sue convinzioni. L'educatrice discute anche il quadro per la formazione finalizzata all'inserimento professionale del giovane, spiegando che egli deve adottare un atteggiamento e comportamento neutro, in conformità con quanto ci si aspetta da un futuro professionista da un datore di lavoro, e un abbigliamento classico. Spiega comunque a Bryan che la presenza alla sessione del venerdì è obbligatoria. Bryan ascolta, piuttosto docile.

Alla fine di questa intervista, Bryan ha continuato la sua formazione, alla quale si è presentato in jeans. Cura il suo aspetto fisico. Frequenta l'intera formazione, incluso il fine settimana.

Allo stesso tempo, Bryan accetta di incontrarsi con l'educatore del club di prevenzione. Tra loro si sviluppa una relazione basata sulla fiducia. L'educatore non è musulmano. Durante le interviste, Bryan parla del suo impegno per la religione. Ha scoperto la religione musulmana. La sua famiglia non è musulmana. Nessuna religione è praticata in famiglia. Dice che sua madre tollera la sua religione e le sue pratiche legate al culto, ma a volte gli chiede di mettere via questo libro che ha costantemente con sé. Bryan spiega che egli impara versetti dal Corano a memoria su Internet, e che legge molte cose sull'Islam.

Nella formazione, le sue scelte professionali sono dirette verso l'animazione o per aiutare gli anziani. Si è quindi iscritto al BAFA e ha iniziato corsi di immersione in animazione con i giovani. Gli esperimenti di immersione vanno bene. Per evitare di farlo rimanere nello stesso quartiere, il team di formatori gli propone di svolgere il suo tirocinio pratico in una colonia estiva. Deve presentarsi alla colonia utilizzando dei travestimenti. Questo obbligo lo mette in difficoltà, che espone all'educatore responsabile del dispositivo di inserimento. Questo spiega a lui le realtà legate al mestiere che ha scelto, e i vincoli che ciò comporta. Si offre di prestargli costumi che può portare con sé. Bryan accetta e comincia come mediatore in colonia. Laggiù, l'esperienza si svolge positivamente. Il team è stupito del suo isolamento, alla sera, nella sua stanza, per la preghiera.

La formazione termina, Bryan scompare. Non stabilisce più alcun contatto con il team educativo. È preoccupata per questo silenzio. Bryan sembra loro così vulnerabile, che teme il rischio di un coinvolgimento religioso estremista. I tentativi di contatto restano inutili. Il capo del Dipartimento decide poi di mandargli una breve nota per posta, proponendo di riprendere il contatto e sostenendo la necessità di recuperare i costumi prestati.

Un mese dopo, Bryan riappare e chiede di vedere l'educatrice responsabile. Bryan ha una lunga barba, è vestito con abiti tradizionali. Gli restituisce gli abiti, ed avviene lo scambio. La responsabile gli esprime allora la sua preoccupazione e quella del gruppo di fronte alla sua "scomparsa", e ricorda i loro timori di una sua eventuale partecipazione in un processo di radicalizzazione violenta. Dice che hanno paura per lui. A queste parole, Bryan spiega che era effettivamente avvicinato da reti di radicalizzazione che gli hanno proposto di partire. Ha affermato di aver ritenuto ciò alquanto sospetto e di essere fuggito. Ora si sta isolando da questo tipo di contatto.

Il responsabile propone di riprendere le interviste con un membro del team educativo. Bryan acconsente. Nell'intervista è

	<p>evocata la sua vita affettiva. Bryan risponde che non ha ancora trovato la persona giusta. "Sarà una musulmana", dice.</p> <p>La situazione di Bryan è regolarmente menzionata in un incontro con i vari professionisti. L'accompagnamento con Bryan ha generato molte domande all'interno del gruppo. Il gruppo è composto da uomini e donne. Nessun professionista nel gruppo è musulmano. Negli scambi nelle riunioni, il team si riferisce spesso alle loro missioni e ai loro valori: l'accoglienza benevola, l'accompagnamento di tutti, il mantenimento del legame, l'assistenza alla presa di distanza del giovane dalle sue esperienze. Il team ha sentito la necessità di documentare se stesso, attraverso la rete e ha voluto evitare qualsiasi giudizio.</p> <p>L'educatore che lo riceve regolarmente, afferma di ascoltare attentamente Bryan, quando parla di religione. A volte gli dice di non sapere come rispondere in merito, ma non chiude la porta all'espressione del bisogno di spiritualità del giovane.</p> <p>L'educatore parla a Bryan della vita ordinaria e della necessità di rimanere connessi alla vita sociale. Gli parla di correzioni da effettuare per continuare il suo progetto professionale. Bryan vuole impegnarsi in un corso di formazione finalizzato ad accompagnare gli anziani.</p>
--	---

Progetto Erasmus + Gioventù - « YARIM »

YARIM - 2017-2-FR02-KA205-013374



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute"

<http://yarimproject.eu>